Anno XXXVII° Giovedì 26 Febbraio 1903 Conto corrente colla posta N. 49

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il colonnello di cartone

I giornali di Roma chiamano disgraziata la frase lanciata dal deputato Gattorno contro il deputato Monti-Guarnieri che protestava per le canagliate della polizia austriaca avverso gli italiani dell'Istria e della Dalmazia.

Sono pietosi i giornali della capitale. Il deputato Gattorno, sentendo le ultime parole di Monti-Guarnieri, esclamò con voce stentorea:

— Oh! bella! La destra contro l'Austria! Cosa c'entra Monti-Guarnieri col patriottismo, lui che fu il servitore dei Savoia!

Ora si può immaginare un insulto più atroce di questo, gridato contro un giovine rappresentante della nazione che protestava per i soprusi di cui sono vittime i fratelli soggetti all'Austria?

La reazione sorta nella maggioranza dei deputati contro questa canagliata, commessa a sangue freddo, è stata doverosa. Il grido: colonnello di cartone! con cui fu gratificato il deputato Gattorno è stato legittimo.

Non è permesso a un deputato, perchè siede sui banchi dell'estrema sinistra, lanciare le più stupide e vili invettive contro gli avversari e contro la Casa di Savoia.

Non può continuare questa indegna violenza sistematica di alcuni uomini contro i sentimenti più cari della nazione. Ieri finalmente la Camera ebbe uno scatto di ribellione — non intero, ma che deve essere considerato come un buon sintomo.

La Camera italiana non deve diventare un'arena di degenerati, maniaci di popolarità ad ogni costo.

Che vi siano deputati, i quali, dopo aver prestato giuramento di fedeltà alle istituzioni, vadano ad insultarle, si comprende in un tempo, nel quale la parola data, per gli uomini che parlano sempre della propria coscienza appunto perchè non ne hanno, non tiene alcun valore. Ma non si comprenderebbe la permanente provocazione, fatta liberamente, senza ammettere la codardia dei partiti costituzionali.

Se il Presidente non può frenare questi impulsi che tendono a snaturare il parlamento italiano e ridurlo in condizioni peggiori del parlamento austriaco — se il Ministero non osa di intervenire per paura di perdere qualche diecina di voti; la Camera deve trovare la salvezza in sè stessa. E la troverà per l'istinto naturale della conservazione.

g.d.u.

La stampa ufficiosa cerca di attenuare l'incidente di lunedì. Il Ministero ha torto, gravissimo torto di non dargli importanza.

Si accorgerà presto, dove conduce l'assenza di coraggio contro i violenti che nulla hanno da perdere e che tutto sperano da una convulsione del paese!

Una grande compagnia per utilizzare un vulcano

Nel Messico, un sindacato ha acquistato il vulcano Popocatepetl per cinque milioni di dollari per utilizzare i depositi di zolfo.

Camera dei deputati

Seduta del 25 Febbraio

Pres. del Presidente *Biancheri*

UNA DICHIARAZIONE DI BARZILAI

Barzilai, a proposito di alcune osservazioni fatte ieri circa l'indugio posto dalla Giunta delle elezioni nel riferire intorno alle doppie elezioni deve dichiarare, egli relatore, che la sua relazione è in corso di stampa.

Presidente conferma la dichiarazione dell'on. Barzilai.

Gli straordinari della Delegazione del Tesoro

Di Broglio, ministro del Tesoro, risponde al deputato Merci che lo interroga per conoscere quando egli intenda secondo le dichiarazioni già fatte alla Camera di sistemare nel ruolo definitivo degli impiegati gli straordinari delle delegazioni del Tesoro, delle avvocature erariali e delle intendenze di finanza i quali da molti anni attendono che sia provveduto secondo giustizia al miglioramento della loro misera ed incerta condizione.

Il ministro assicura che, come ha provveduto agli straordinari del suo ministero e della Corte dei conti, provvederà anche agli altri.

Merci prende atto.

Il campanile di S. Marco

Cortese, sottosegretario all'istruzione risponde al dep. Santini che lo interroga per conoscere il suo pensiero, intorno alla ricostruzione del campanile di S. Marco. Il ministro ha già invitato il sindaco di Venezia a venire a Roma, per concretare gli opportuni provvedimenti.

Cimorelli presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il dep. Gesualdo Libertini per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

L'Agro Romano

Seguito della discussione del disegno legge sul bonificamento dell'agro Romano.

Baccelli, ministro dell'agricoltura. (*Segni di attenzione.*) Si compiace dell'interessamento della Camera per un opera che costituisce un debito d'onore della nazione verso le sua capitale, proclamato già da Vittorio Emanuele II. e da Giuseppe Garibaldi. Ringrazia il relatore d'avergli semplificato il compito col suo mirabile discorso e dimostrato che il fulcro del disegno di legge consiste nel congegno della espropriazione. La bonifica agraria che era stata contenuta nel 1870 ai dieci chilometri del Miglio aureo si estenderà con questa legge al bacino dell'Aniene.

Anche in quanto alle strade si può molto attingere alla antica esperienza e anche alla loro sistemazione bisogna provvedere efficacemente, adoperando ove occorra l'opera delle milizie.

Espone il concetto fondamentale della legge di premio ai volonterosi e di pene ai riottosi.

Non è sicuro che la commissione abbia fatto bene sopprimendo la tassa speciale sui terreni incolti (*commenti*).

Quando all'espropriazione chiede che si disciplini per guisa che non abbia mai ad essere un premio e possa compiersi rapidamente e pienamente (*Bene!*)

Parlando poi dei premi insiste nell'idea di conferire premi speciali ai tenimenti modello che sono poi i campi sperimentali. Convinto che gli sforzi dello Stato debbano mirare a correggere l'attuale condizione di cose che impone all'Italia di spendere all'estero 200 milioni ogni anno per mangiare del pane. (*Bene! commenti*)

L'on. ministro si riposa alcuni minuti.

Riprendendo a parlare osserva che non sempre si è avuto un concetto esatto di ciò che fu e di ciò che deve essere la piaga che circonda la capitale del regno. Il Lazio deve esser restituito all'antica floridezza e d'esser degna corona a Roma italiana. (*Vivissime approvazioni e applausi. Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Chimirri, relatore, prega l'on. Lollini di non insistere nel suo ordine del giorno che la commissione non potrebbe accettare, perchè contrario ai concetti della legge. All'on. Maury fa osservare che l'idea espressa nel suo ordine del giorno è buona, ma prematura. Lo prega quindi di non insistere appunto per non pregiudicare la questione.

Lollini e *Maury* ritirano i loro ordini del giorno.

Si passa alla discussione degli articoli.

LA MOZIONE PER L'«AGENZIA STEFANI»

Podestà segretario legge la seguente mozione:

«La camera, affermando il proprio diritto di sindacato su tutti i pubblici servizi invita il governo a presentare per il 30 giugno le convenzioni vigenti coll'*Agenzia Stefani*, sottoponendo all'esame della Camera stessa le proposte che essa crede necessarie a riordinare il servizio delle informazioni di Stato sino ad ora sottratto al controllo parlamentare.»

Firmati: *De Cesare, di Scalea, Turati, Bissolati, Riccio, Pinchia, Santini Barzilai, Carlo Del Balzo* ed altri.

Domani seduta.

Ciò che occorre

Le dichiarazioni del governo, fatte per bocca del ministro interinale degli esteri, furono quali potevano aspettarsi, e i buoni propositi e le assicurazioni fatte con frasi caute, non vi mancarono.

Gl'interpellanti non ne rimasero tutti soddisfatti; ma, a parole, quale linguaggio diverso avrebbe potuto tenersi? Forse se ne usarono troppe, preoccupandosi delle frasi a compensazione, quasi si temesse di allarmare le Cancellerie.

Più secche e più recise, le dichiarazioni degli obiettivi della nostra politica e della volontà di non lasciarli ferire e soverchiare da nessuno, sarebbero state anche più efficaci.

Ma è il linguaggio dei fatti che più importa.

Noi non avremo mai una politica estera risoluta e coerente fin che ci dibatteremo nelle contraddizioni, fin che non avremo una politica militare forte e preveggente, che si preocupi non delle artificiose agitazioni dei partiti extra legali ma dell'avvenire del paese. Questo deve mostrarsi persuaso della necessità che l'Italia si trovi preparata alle intraviste eventualità di complicazioni, non lasciandosi illudere dai sogni di pace e dalla fiducia nella benevolenza altrui e nel sorriso della fortuna.

L'assicurazione di una buona politica estera, meglio che col frasario accademico, si dà con un chiaro e fermo indirizzo di politica generale — per il quale il governo potrebbe sempre contare sulla maggioranza che lo secondò nel respingere la mozione Mirabelli.

L'organizzazione dell'Esercito in Grecia

Atene, 25. — Alla Camera il ministro della guerra presenta vari progetti concernenti l'organizzazione dell'esercito. Si sopprime l'istituzione del comandante supremo dell'esercito che dopo la legge del 1900 era il Principe Reale.

Questi secondo il nuovo progetto viene nominato comandante di un corpo d'armata e può essere anche nominato ispettore generale dell'esercito.

L'EMENDAMENTO CONTRO LE SPESE MILITARI respinto alla Camera dei Comuni

Londra, 25. (*Camera dei Comuni*) — Si discute l'emendamento disapprovante la riforma militare progettata da Brodrick.

Churchell e Campbell-Bannermann combattono il progetto di riforma.

Il sottosegretario di stato finanziario della Guerra dice che Roberts lo studiò accuratamente ed approva il progetto.

Balfour dichiara di riconoscere grandissima importanza alla flotta ma essa non può far tutto e sarebbe follia privare l'Inghilterra al momento opportuno di mezzi di azione offensiva.

Continuando, Balfour dice che la frontiera dell'India è la sola garanzia dell'impero brittannico confinante colà con una potenza di primo ordine per posizioni strategiche. Dimostra che in caso di guerra colla Russia cogli effettivi proposti sarebbe necessario porre la questione di fiducia.

La Camera respinge l'emendamento contro le spese militari con 261 voti contro 145.

La questione della Francia col Siam

Parigi, 25. — Il ministro degli esteri Delcassè ha informato la commissione parlamentare degli affari esteri, di avere l'intenzione di aprire nuovi negoziati col Siam, onde modificare la convenzione franco-siamese. Chiede perciò che la commissione sospenda ogni discussione riguardo alla condizione stessa.

L'assorbimento della rendita

Leggenda e realtà

Ci è pervenuta la diligente relazione del comm. Mancioli, direttore generale del Debito Pubblico, alla Commissione di vigilanza, per l'esercizio 1901-1902.

**

Scorrendo queste pagine irte di cifre e quelle colonne serrate di numeri, ci ha colpito un risultato che spiega in gran parte la scomparsa dell'aggio e le invidiabili condizioni del nostro credito pubblico.

Alludiamo al lento e progressivo assorbimento dei titoli dei nostri Consolidati all'estero, assorbimento che l'Italia è venuta operando quasi automaticamente in virtù delle sue migliorate condizioni economiche, delle disponibilità sempre maggiori de' suoi capitali in cerca di impiego e dell'accumularsi dei risparmi.

Per dare la dimostrazione matematica di questo fatto, ci serviamo dei dati ufficiali relativi ai pagamenti netti delle cedole dei Consolidati 5 0[0 e 4 0[0 al portatore.

Nel 1901 questi pagamenti per le cedole del Consolidato 5 0[0 ammontarono complessivamente a 311 milioni di lire, dei quali 271,856,522 pagati in Italia e 38,384,616 pagati all'estero.

Ora per rendersi esatto conto del progressivo assorbimento della Rendita 5 0[0 fatta dall'Italia, come con tromba aspirante, all'estero, basta confontare i dati analoghi relativi al 1892, che è stato l'anno in cui si è riscontrata una maggior quantità di rendita italiana collocata all'estero, coi dati relativi al 1902.

Nel 1892 i pagamenti fatti all'estero pei *cuponi* del 5 0[0 sommarono a lire 160,000,046; quelli del 1902 discesero a lire 38,384,616.

Dunque in dieci anni l'Italia ha riassorbito dall'estero 121,619,430 in lire di titoli.

**

Per essere scrupolosamente esatti, bisogna però mettere parte di questo risultato a credito dell'*affidavit* col quale si impedì la speculazione di incassare a Parigi o Berlino in oro i tagliandi di cartelle chiuse nei forzieri di Milano e di Roma.

Interessante è vedere come si dividevano nei due anni estremi del decennio i collocamenti del 5 0[0 all'estero. Per far ciò basta dividere i pagamenti

---

Giornale di Udine (51)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore Proprietà letteraria

Non avendo nè Grunthe, nè Saltner risposto subito, si alzò Ra e tenne un discorso conciliativo. Il contenuto del messaggio — così egli spiegò — doveva certamente aver convinti gli ospiti, che non avevano nessun motivo di protestare contro la lettura. Egli sapeva bene che il viaggio al pianeta Marte era per loro una impresa straordinaria e faticosa. Capiva che preferirebbero di ritornare senza indugio nella patria loro. E questa doveva essere francamente stata la vera ragione della loro protesta: poichè, aspettandosi questo invito, avevan voluto evitarsi l'imbarazzo di doverlo rifiutare. Concluse col rappresentare tutto i più belli e attraenti colori il viaggio e il soggiorno sul pianeta.

Grunthe e Saltner non sapevano se questo discorso doveva essere preso in senso ad essi favorevole, come quello che scopriva il punto debole della loro protesta e pareva fatto apposta per rendere più difficile il rifiuto. Ma vedendo il viso sorridente di Se, Saltner argomentò che Ra aveva realmente inteso di venire in loro soccorso e che solo aveva voluto ammonirli di non commettere nuovi errori. Infatti terminò con queste parole:

— Il Consiglio centrale vi assicura piena libertà: non vi comanda di venire al pianeta Marte, ma v'invita; non vi ordina d'accompagnarci in Europa, ma ve ne prega. Esso suppone che giustificati motivi morali non v'impediscano di soddisfare il suo desiderio, e conta quindi sul vostro consenso.

Mentre Grunthe, accigliato e cupo, rifletteva alla forma di cui poteva rivestire il suo rifiuto, si alzò Saltner, il quale, benchè persuaso che le sue parole non riuscirebbero a mutare la risoluzione dei Marziani, volle tuttavia tentare di scoprire un po' meglio i loro disegni e giustificare il rifiuto con ragioni d'opportunità. Egli dimostrò che la visita al Marte non poteva essere di gran vantaggio a nessuna delle due parti. Il suo amico e lui avevano acquistata già una perfetta convinzione della potenza e capacità dei Marziani. Quello che sapevano di Marte era già tanto che avrebbero durato fatica a farlo intendere ai loro concittadini. Il miglior partito sarebbe dunque ch'essi tornassero subito in patria per comunicare agli abitanti della Terra quello che avevano veduto e, con l'aiuto della stampa, prepararli gradatamente all'apparizione dei Marziani. In questa maniera la reciproca intelligenza fra Marte e la Terra sarebbe assicurata, mentre, se i Marziani coglieranno i Terrestri alla sprovvista, la poca conoscenza che questi avevano di Marto poteva indurli a prendere dei falsi provvedimenti, le cui conseguenze sarebbero dannose agli uni agli altri. E però dovevano essi tener fermo a tornare in Europa prima che i Marziani vi giungessero. D'altronde l'accompagnarli sarebbe di ben poco giovamento; a loro intanto premeva di sapere che profitto veramente i Marziani si ripromettessero dalle loro relazioni con la Terra e che cosa, in fondo, dagli uomini desiderassero.

I Marziani avevano ascoltato questo discorso con sempre crescente attenzione. Il viso di Ill si era fatto nuovamente serio. Dopo aver comunicata la decisione del Consiglio centrale, avevano creduto che gli uomini non avrebbero osato insistere nella opposizione loro. Ma le parole di Saltner gli fecero capire che non era più il caso di nascondere il punto essenziale della questione. Dell'aiuto degli uomini non avevano i Marziani bisogno, volevano soltanto, nel fare la prima visita negli Stati civili della Terra, presentarsi in maniera da divenire tosto, come suol dirsi, padroni della situazione. I preparativi a questo effetto erano già più inoltrati e in più larga misura che Grunthe e Saltner non s'immaginassero. L'arrivo di questi al Polo Nord e le conoscenze che i Marziani ne avevano fatto, altro che confermare il consiglio centrale nell'opinione che gli abitanti della Terra andavano trattati sul serio e che conveniva quindi di non compromettersi, nè screditarsi al primo incontro con loro. Il che potrebbe facilmente accadere, se i Terrestri fossero troppo presto informati delle difficoltà con le quali i Marziani avevano da lottare sulla Terra. Il rimuovere queste difficoltà era perciò stato il loro sforzo principale nel fare i preparativi della spedizione, e il motivo per cui avevano esitato così lungamente.

Ora il Consiglio centrale aveva risoluto di spingere, quanto più sollecitamente fosse possibile, i preparativi prima che la presa di possesso del Polo fosse nota sulla Terra, e d'impedire intanto il ritorno degli uomini; al qual fine per altro, conformemente alle dottrine dei Marziani, egli non si poteva servire di nessun mezzo che offendesse il loro diritto di personalità. La dignità dei Marziani non permetteva che essi s'influgessero adducendo pretesti, dopo che non erano riusciti nell'intento con la sola efficacia dell'autorità loro. Perciò Ill disse:

— Non non vogliamo assolutamente che gli Stati terrestri non abbiano anticipatamente sentore del nostro arrivo; e ciò per la stessa ragione per cui i nostri ospiti desiderano il contrario. Temiamo che appunto le imperfette notizie che da questi riceverebbero potessero indurli a prendere falsi provvedimenti e a rendere più difficile la reciproca intelligenza. Poichè sebbene voi, miei signori ospiti, abbiate ora sufficientemente conoscenza del nostro potere esteriore, tuttavia ne avete troppo poca dei principii fondamentali dell'opera nostra da poter insegnare ai vostri amici in che modo debbano condursi verso di noi. Possono facilmente seguirne i più dispiacevoli malintesi.

(*Continua*)

delle cedole per le tre piazze dove avvennero:

	1892	1902	Differenza in meno nel 902
Parigi	92,914,316	26,395,584	66,518,732
Londra	27,032,159	6,487,418	20,545,041
Berlino	40,057,271	5,501,614	34,555,657
Totali	160,004,046	38,384,616	121,619,430

Uguale dimostrazione vale pel 4 0[0 al portatore.

Nel 1898, anno che segna il massimo collocamento di questo titolo all'estero, si pagarono in complesso per le cedole all'estero lire 4,836,278; nel 1902 se ne sono pagate soltanto lire 2,390,818. Vi è stato quindi un valore in rendita di lire 2,445,460 in soli quattro anni. La maggiore quantità di questo Consolidato è sempre a Berlino.

**

Abbiamo voluto citare queste cifre perchè meglio delle frasi servono a sfatare la leggenda dei socialisti sulla desolante miseria dell'Italia, leggenda di cui hanno fatto tanto abuso nei recenti esercizi oratori contro le spese militari.

Ma se è naturale!

I nostri grandi tribuni vogliono fare dei socialisti e tirano su degli anarchici.

Secondo un telegramma del *Carlino* il deputato Barbato scrive all'*Avanti* una lunga lettera dicendo che nel mezzogiorno d'Italia si fa una grande confusione fra socialismo ed anarchia. Infatti, per citare un esempio, i socialisti delle Puglie menano continuamente in giro per tutta la vasta regione oratori anarchici.

Se si va di questo passo, continua Barbato, il partito socialista nel mezzogiorno d'Italia non sarà mai una forza viva operante.

L'*Avanti*, commentando questa lettera, dice che esso pure erasi accorto di questa confusione e quindi risultare da ciò che in quelle regioni la coscienza socialista è fiacca ed incerta.

Ed ecco perchè anche l'obolo diminuisce!

La vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti

La Commissione di vigilanza sulla Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti è così costituita per l'anno 1903:

Senatori: Boccardo, Vacchelli, Mezznotte — deputati: Morpurgo, Daneo G. C. De Gaglia — consiglieri di Stato: Carta Mameli, Racciopp, Torraca — consigliere della Corte dei Conti: Martuscelli.

Cose veramente americane

L'esercito della salvezza

Lanciato contro i ricchi

Telegrafano da Londra 25, al *Carlino*:

Telegrafano da Nuova York che il generale Booth, il noto comandante dell'esercito della Salvezza, meravigliò ieri il suo uditorio dichiarando che 13,000 delinquenti albergati negli asili dell'esercito della salvezza, sarebbero lanciati contro i ricchi dei quali riceverebbero gli indirizzi se questi ricchi non forniscono fondi per l'opera del esercito della salvezza.

Asterischi e Parentesi

— Gli sdegni dell'amico Geroboamo.

Ricevo e pubblico:

Carissimo,

« Chi mi frena in tal momento? Questa voce dal sen fuggita ti dice come io abbia un vulcano nel cuor acceso! Vulcano d'ira, e non d'amor, s'intende. E ne ho ben donde. Ascolta e dimmi se non piangi di che pianger suoli.

« Oggi, dopo il consueto povero, ma onesto pasto famigliare, mia moglie mi dice:

« — Che cosa facciamo delle nostre figliuole? E' domenica grassa.

« — Giusto, — dico io, — bisogna divertirle queste ragazze. Ragazze allegre fan buon prodo, come si dice. Io direi di condurle a vedere il veglione al Teatro Nazionale. Lo spettacolo è onesto e costa poco; il che è un tanto di guadagnato.

« Detto fatto. Battaglione avanti, *marche*, come ai bei tempi. Le sei ragazze avanti, io e mia moglie di dietro per la dovuta sorveglianza superiore.

« Arriviamo al Teatro. Mascherine di qua, mascherotti di là. « Ciaio! ciaio! Io ti conosco! » E fin qui il divertimento è bello. Un galantuomo ha piacere di essere conosciuto da tanta brava gente.

Ma adesso vengono i guai. Una maschera saluta il nostro ingresso gridando: « Oh! ecco Noè con tutta la sua arca! » « Questa non è educazione », rispondo io. Ed altri detti avrei aggiunto, se la mia *Cirana*, come la chiamiamo in famiglia per via del naso, non mi avesse avvertito che sotto il velame delli versi strani si nascondeva una donna che è nello stesso tempo figlia della mia portinaia. Trattandosi perciò di una donna, *noblesse oblige*, come ci hanno insegnato i francesi nel 1859. E passiamo all'ordine del giorno, vale a dire tiriamo diritto, per modo di dire, poichè chi ti urta alla destra, chi ti urta alla sinistra, chi ti spinge di dietro, chi ti respinge davanti, senza contare le pestate di calli, da cui *libera nos Domine!* E' vero che tante gomitate ricevi tante ne dai per cui, alla chiusura dei conti, il bilancio resta sempre alla pari.

« Però, se tanto ti dà tanto, non ci manca niente di ritornare a casa con le costole rotte, il che non è bello, specialmente per chi non è abituato. Dico bene?

**

— Prosequitur lamentatio.

« Presso l'ingresso del *restaurant* è assai peggio. Un mascherotto mi scaraventa sul viso una manata di coriandoli, che viceversa erano di carta. Una turba di giovanotti inaugura una distribuzione di pizzicotti, dei quali ne ha preso uno anche mia moglie in una parte che non ti voglio nominare.

« La poveretta strilla i suoi più dolorosi accenti e vuole guardarsi la parte lesa per vedere se è il caso di un soccorso urgente. Io, qual belve ferita nel suo più puro affetto, mi slancio in suo soccorso, ma un mascherotto, passandomi fra le gambe, mi manda a baciare il sacro suolo della patria, ahimè quanto duro! Quando mi rialzo mi trovo fra le braccia di mia moglie. Le mie sei figliole, viceversa, erano sparite. Che dico? Rapite certamente in estasi da una masnada di ribaldi mascherati! Ecco dunque la iniqua mercede! Allevare intemeratamente una famiglia di sei ragazze per vederle sparire come al gioco dei bussolotti!

« E vero che due ore dopo le abbiamo rinvenute che cantavano e bevevano nei piani superiori. Ecco come si a fa far girare la testa alle ragazze! Fortuna che avevano trovato la protezione di sei bravi sergenti militari a cui stringo cordialmente la mano. L'antico valor non è ancor morto. Ed ora rieccomi fra le pareti domestiche: io pesto, le mie figlie stanche ma non dome, mia moglie con un forte bruciore nella parte che non ti ho nominato.

« Dal suesposto tu capisci che sono cose che non vanno. Ci vuole un provvedimento. Se non basta un sindaco ed una Giunta, si facciano due sindaci e due Giunte, ed anche di più.

« Carnevale benissimo, ma che sia carnevale serio, dignitoso, come si deve. Presto fatto. Le maschere da una parte, le non maschere dall'altra, e adagio, senza tanta confusione. Sopratutto che sia proibito il divertimento retrospettivo dei pizzicotti che a sbagliarsi si fa presto e chi li riceve è obbligato a tenerseli se anche non li vuole. Ed eziandio anche sia vietato il passaggio in mezzo alle gambe dei pacifici cittadini, sia pure per questione di divertimento.

« Affido a te questi nobili postulati onde tu li difenda col brando della penna.

« E questo fia suggel dei detti miei.

« Tuo: *Geroboamo* »

**

— Ogni tanto dei versi.

Consiji paterni

Caro figlio, dà retta ar mi' consijo,
ar momemento de scejete 'no stato:
Nun te fa' giornalista, caro fijo,
pubblicista, poveta o letterato.

L'arte è bella, lo so, me meravijio!
e l'artista va sempre arispettato;
ma si accetti, aripeto, er mi consijo,
mettete a fa' piuttosto l'impiegato.

Perchè, cór fa' l'artista, me capischi?
tu te sciupi la mente e l'intelletto,
tu te logori er cervello come tanti,

e più vai avanti e più t'incretinischi·
Io invece so' impiegato de concetto,
e più m'incretinisco e più vo avanti.

Guido Vieni

**

— Per finire.

Flirt in treno.

— La signorina è certo un'artista?

— Si, Ma come mai l'ha indovinato?

— Alla melodia della sua voce che deve elettrizzare il pubblico.

— Infatti: sono ballerina.

L'assassino dei carabinieri arrestato

Volevano linciarlo

Telegrafano da Roma, 25:

Si telegrafa da San Vito: Iersera fu arrestato Valentino Colaneri che uccise il carabiniere Di Lorenzo, ferendo gravente il brigadiere Filetici.

L'assassino fu incontrato nei pressi di Pisoniano dai guardiani privati fratelli Pietro e Paolo Paoletti, dalla guardia municipale Attilio D'Attili e dall'appuntato dei carabinieri in licenza Giovanni Battista Rossi da Poggio Mirteto.

Il Colaneri, che era stato riconosciuto dai fratelli Paoletti, quando si vide affrontato da quattro uomini risoluti smise ogni velleita di resisteuza e si lasciò acciuffare.

La notizia dell'arresto si propagò rapidamente di casa in casa e tutta la popolazione di Pisoniano fu presto nella strada circondando l'assassino.

Costui fu fatto segno alle più atroci e meritate ingiurie; molti anzi si mostravano dispostissimi a menar le mani e fu soltanto mercè il risoluto contegno dell'appuntato Rossi e di altri cittadini volenterosi, che si potè impedire alla folla di fare scempio dell'assassino: le donne erano ancora più eccitate degli uomini.

Il Rossi all'intento di scongiurare una esplosione di collera popolare pensò opportunamente di condurre l'arrestato immediatamente a S. Vito e si mise subito in marcia seguito da un codazzo numerosissimo di gente che continuò ad imprecare fino all'arrivo a S. Vito.

Il Colaneri fu tratto nella caserma; era livido e tremante pel mortale pericolo cui era stato esposto.

Condotto poco dopo alla presenza del capitano dei carabinieri Bonansea e del tenente Vicentini, egli ricuperò la sua impudenza e rispose con ripugnante cinismo all'interrogatorio sommario cui fu sottoposto.

Oggi le condizioni di salute del brigadiere Filetici erano stazionarie.

A richiesta del capitano Bonansea giunsero a S. Vito due infermieri mandati dall'ospedale militare di Roma con una abbondante provvista di ghiaccio.

Oggi stesso ebbero luogo i funerali del Di Lorenzo che riuscirono imponentissimi: il feretro era coperto di corone fra cui quelle bellissime e con ricchi nastri del Comune di San Vito, dei funzionari e degli agenti di P. S. di Roma, del comando dell'arma carabinieri degli ufficiali.

Erano rappresentati il Questore ed il Prefetto, seguivano tutte le autorità locali e la popolazione in massa.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Una pubblicazione interessante — Carnevale finito

Ci scrivono in data 25:

E' giudicata da tutti importante la pubblicazione fatta in questi giorni dal medico dell'ospitale civile, una specie di resoconto scientifico, del reparto medico di questo istituto. Il lavoro è di gran mole, e consta di oltre 145 pagine, corredato da tavole sinotiche, fra cui una uscita dalla Litografia Passero di Udine.

Editore del lavoro è il sig. F. Strazzolini che nulla ha trascurato per la riuscita, diremo *tipografica*. Aspettiamo i giudizii dei dotti, che supponiamo lusinghieri per il dott. Accordini che ha fatto della propria professione un vero apostolato.

**

Il carnevale s'è chiuso e qui è stato suggellato da un animatissimo veglione al Friuli, durato fino alle 7 di stamane.

Nessun incidente spiacevole in tutta la stagione testè finita.

Da PORDENONE

Grande tiro al piccione

Giovedì 19 marzo avrà luogo nel campo di tiro di Villa Revedole un grande tiro al piccione con grandi premi in denaro. Eccone il programma:

Ore 9. Piccioni di prova.

Ore 10, Tiro di prova. 1 piccione a metri 22, gara a m. 24. Entratura L. 10. I° premio 50 per cento delle entrature, II° premio 30 per cento delle entrature.

Ore 12. Grande tiro « Esposizione », 5 piccioni a m. 24, gara fino a m. 28. Prima iscrizione L. 20, permessa una seconda iscrizione a L. 15. I° premio L. 400 e diploma, II° L. 300 e diploma, III° L. 200 e diploma, IV° L. 100 e diploma. Piccioni a L. 1.50

Dopo il tiro, *Poules* libere. Trattenuta 30 per cento.

Servizio di armaiuolo, restaurant.

Ingresso al Campo di Tiro L. 1.

Da CODROIPO

Incendio — Fine disgraziata

Scrivono in data 25:

L'altro ieri alle 10 ant. prendeva fuoco in Romans di Codroipo uno stavolo di proprietà del sig. De Candido Giovanni. Il pronto accorrere dei terrazzani, impedì che il fuoco si appigliasse anche alla casa, di cui già una persiana cominciava ad ardere.

Ma lo stavolo nella parte superiore, andò distrutto, e con esso il foraggio.

Il danno si aggira sulle 600 lire; ma il proprietario si è assicurato.

**

Tanto il Luigi Baracetti detto *Bello* di Rivolto, che tentò di suicidarsi, quanto il Giuseppe Petris, che si gettò dalla carretta e venne investito dalla medesima, hanno ieri cessato di vivere.

Da CASTIONS DI STRADA

Vandalismo

Ci scrivono in data 25:

Nella notte dal 22 al 23 corr. nel vivaio di gelsi dei fratelli Cantarutti vennero da mano ignota tagliati o rovinati 330 gelsi di due anni con danno ai proprietari di circa 200 lire.

Il maresciallo dei carabinieri venne sopra luogo e constatò il danno, osservò che l'individuo, ebbe l'avvertenza di compiere l'atto vandalico stando sempre in punta di piedi. La sanno lunga questi mariuoli!

Cronaca Cittadina

La passeggiata a Vat

La tradizionale passeggiata di ieri a Vat è riuscita magnificamente, favorita da una tiepida giornata.

Tutta la cittadinanza, si può dire lasciò le vie urbane, rimaste deserte, per respirare a pieni polmoni l'aria dei campi.

Sul vasto prato di Vat si sparsero le allegre comitive e poi nelle osterie ove vino e arringhe furono sacrificati in gran quantità in nome del digiuno quaresimale.

Abbastanza numerosi gli equipaggi.

Animatissimo il ritorno in città ove le vie e gli esercizi risonarono di canti fino a tarda notte, e con oggi si può proprio dire di esser entrati in Quaresima; ieri era quasi ancora Carnevale!

Notizie dell'Esposizione

Per gli edifici

Crediamo che sabato avrà luogo l'asta per la costruzione degli edificii, ideati da Raimondo D'Aronco. Le offerte si apriranno sulla base di 34 mila lire.

—

La casa italiana Siemens-Kalske di Milano, oltre al concedere le sue lampade per l'illuminazione elettrica della Esposizione, ci procurerà l'illuminazione variata nei colori, alternando nelle varie sere le lampade colorate, rosse, gialle, bianche ecc.

La stessa Casa accordò al nostro Comune dodici lampade ad arco, da 700 candele ciascuna, per illuminare nei due mesi da 1 agosto a 30 settembre una via della città, che, probabilmente, sarà via Aquileia.

Non sanno decidersi!

Replichiamo al *Friuli* che ieri pubblicò un lungo articolo per dimostrare che gli onorevoli Caratti e Girardini, votando la mozione Mirabelli, insieme ai repubblicani e ai socialisti, contro i partiti costituzionali, non hanno mancato alla loro fede vantata e provata verso la monarchia.

E' vero che l'on. Sacchi dichiarò che i suoi criteri sulle spese militari erano identici a quelli dell'on. Zanardelli?

E se è vero questo, come risulta da un documento inoppugnabile (la lettera al *Fracassa*), perchè l'on. Sacchi e i suoi accoliti votarono coi partiti sovversivi e contro il Ministero?

Su questo il *Friuli* non dice una parola.

E' vero che il *Tempo*, organo dell'on. Turati, disse che gli estremi sinistri furono battuti *a plate couture*? Nessuno che non fosse matto, potrebbe negarlo.

Ma il *Friuli*, per togliersi il bruciore, ci portava ieri un altro articolo, del giorno successivo, del *Tempo* nel quale era scritto:

> I costituzionali, i liberali, cioè i moderati, il Governo, la Destra, la Sinistra ecc. hanno detto: Lasciamo la cifra (del bilancio della guerra) com'è, ma spendiamo meglio! Viva la patria! Viva l'esercito!
>
> L'Estrema Sinistra ha detto: **Riduciamo la cifra** — e spendiamo meglio! — Viva la patria! Viva l'esercito!

Che prova migliore della nostra tesi, cioè no della tesi dell'on. Zanardelli che si voleva ridurre la compagine dell'esercito, vale a dire indebolirlo, di queste parole del *Tempo*? E il giornale degli onor. Caratti e Girardini lo cita come prova dell'identità dei criterii dell'on. Sacchi con quelli dell'on. Zanardelli!

Nessuna abilità di scrittore abituato a far piegare le frasi può infirmare il dilemma da noi posto: nella votazione sulla mozione Mirabelli c'erano da una parte, col Ministero, presieduto dall'on. Zanardelli, tutti i partiti costituzionali e dall'altra c'erano i partiti anti-costituzionali.

L'on. Sacchi e i suoi amici, fra cui gli on. Caratti e Girardini, che si professano monarchici, invece di votare coi costituzionali, votarono insieme ai sovversivi.

Questi sono i fatti chiari, evidenti che tutti conoscono — e non sono malignità, non sono insinuazioni.

Noi discutiamo e critichiamo, come è nostro diritto e nostro dovere, la condotta dei nostri rappresentanti al parlamento, sulla base dei fatti e dei documenti.

E chiediamo che su questa base si rimanga e si discuta. Sì, ripetiamo: « Una fede quale si sia — ma una fede! ecco ciò che si domanda all'uomo politico ».

Il *Friuli* per rispondere a queste parole dice che sono rimaste celebri le votazioni a base di *ni* e di *so* dei nostri amici politici in parlamento. Ma questa è una storiella vecchia, rancida, adoperata dal giornalismo milanese venti anni fa. Allora, a Milano, poteva essere un tratto di spirito — ora, qui a Udine non è che una misera scappatoia.

La fede abbiamo domandato, e domandiamo, la fede nei programmi banditi agli elettori.

Ora i nostri amici, non hanno votato e siamo garanti non voteranno mai in una questione di principio, in una questione di fede costituzionale, coi nemici della monarchia.

E questa è fede, buona fede antica, che ha servito a constituire l'edificio nazionale italiano e l'aiuterà a renderlo grande — mentre quell'altra, pure senza desiderio di chi la adopera (sinceramente lo ammettiamo) l'aiuta a demolirlo.

La questione del riposo festivo

Il signor Angelo Bottos, negoziante in coloniali in via Daniele Manin, dirige al Comitato pel riposo festivo a mezzo dei giornali cittadini la seguente lettera:

All'On. Comitato pel riposo festivo
Udine.

Rendo pubblico che da alquanto tempo varii negozianti tengono aperti o riaprono i loro esercizi, nei giorni festivi, durante le ore pomeridiane.

Devo quindi dichiarare che osserverò l'orario fino alla domenica 8 marzo p. v., riservandomi piena libertà d'azione, qualora non venga provveduto a far definitivamente cessare l'inconveniente che ho sopra lamentato.

Con distinta stima

Angelo Bottos

Udine, 24 febbraio 1903

—

Il signor Bottos ha tutte ragioni di deplorare che vari negozianti tengano aperto il loro negozio nelle ore dei giorni festivi in cui era stato convenuto di tener chiuso.

Con tale contegno degli altri negozianti il signor Bottos ha tutto il diritto di ritenersi sciolto da qualsiasi impegno e di aprire e chiudere a suo piacimento.

Fino a tanto che una legge chiara e senza ambiguità o sottintesi non regoli la istituzione del riposo festivo, è necessario vi sieno o il massimo accordo fra gli esercenti, o piena libertà in ognuno di contenersi come meglio crede.

Le grandi manovre avranno luogo nel Veneto

fra l'Adige e l'Alto Piave

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver confermato che quest'anno avranno luogo le grandi manovre, dice che alle medesime parteciperebbero i corpi d'armata III (Milano) e V (Verona) e che la direzione superiore verrebbe affidata al tenente generale Saletta capo di stato maggiore dell'esercito.

Le manovre si inizierebbero nella zona alpina dell'Alto Piave e troverebbero prosecuzione nella pianura veneta-lombarda dove si farebbe un largo impiego di cavalleria di due divisioni.

Mediante richiami delle classi in congedo, si porterebbero le varie unità, se non agli effettivi di guerra, ad una forza che poco da tali effettivi si discosterebbe.

La durata delle manovre sarebbe di dodici giorni circa e l'epoca approssimativa corrisponderebbe ai primi giorni di settembre.

Le manovre si chiuderebbero con una grande rivista passata dal Re.

Alle medesime sarebbero, come di consueto, invitati i rappresentanti degli eserciti esteri.

Pel Concorso industriale

bandito del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti per l'anno 1903, resta definitivamente fissata col giorno 28 corrente la chiusura per l'ammissione ai premi per l'introduzione di nuove industrie o per il miglioramento utile a quelle esistenti nelle Venete provincie.

A ufo. Alle ore 19 di ieri venne accompagnato all'ufficio di P. S. certo Massimiliano Gregoris d'anni 43 di Bagnaria Arsa perchè, dopo aver mangiato, bevuto e recato un danno all'esercente G. B. Nadalutti in via Aquileia, si rifiutava di pagare e di declinare le proprie generalità.

Schiamazzatori notturni. Verso l'una e mezzo di questa notte furono furono arrestati certo Alfredo Gervasi di Tricesimo e Adolfo Pittolo di Stefano d'anni 20 da Pasian Schiavonesco, perchè invitati ripetutamente dalle guardie a non cantare, oltraggiavano le stesse con bassi epiteti, opponendo anche resistenza, tanto che dovettero intervenire i militari della vicina Caserma di fanteria di via Aquileia.

Una stiriana sparita. Certo Pietro Costantini mediatore di Udine denunciò di esser stato derubato al Caffè della Nave di una stiriana del valore di L. 15, che momentaneamente aveva abbandonato sopra una tavolo.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

I capi comici Caimmi e Zoncada

Sui capicomici della Compagnia drammatica che nella corrente Quaresima si produrrà al nostro *Teatro Sociale* leggiamo il seguente giudizio:

Gemma Caimmi è un bel temperamento d'attrice italiana: Voce calda, bel pianto, bel riso, intelligenza pronta, animosa, gesto largo e plastico, molta versatilità con accentuata la tendenza al drammatico. Pare a noi che ella vada con molta forza e con molto merito verso un'arte piena e chiara, come quella che è nelle caratteristiche e nelle tradizioni della Reiter. C'è in lei, senza che la sua personalità se ne offuschi, una simiglianza, di verità e di poesia, con la verità e la poesia della illustre attrice modenese.

Accanto alla Caimmi, Zoncada reca molto zelo, un serio amore all'arte, una signorilità che lo tiene lontano da ogni eccesso volgare, una educazione artistica compiuta sotto maestri stupendi quali lo Zacconi e l'Andò.

Unite insieme queste due belle tempre si completeranno a vicenda; la Caimmi e Zoncada son fatti per intendersi: hanno una artistica comunanza di scopi e d'ideali, e se l'attrice arde tutta di fervore magnifico, Zoncada invece ha la pazienza dalla quale più terse escono le creazioni dell'arte.

Teatro Minerva

La compagnia lillipuziana

Si annunzia per i primi del prossimo marzo l'andata in scena al Teatro Minerva della compagnia di canto lillipuziana composta cioè di ragazzi inferiori ai dodici anni di età.

Si daranno le opere buffe *Crispino e la Comare* e *Barbiere di Siviglia*, e se i giudizi che sull'esecuzione che di queste furon dati non sbagliano il successo dovrà essere certamente entusiastico, tanto più che lo spettacolo pare fatto apposta per il mondo piccino.

E poichè in proposito si è pronunciata la stampa italiana, riportiamo, senz'altro quello che ne dice — presa a caso — la *Tribuna* di Roma:

« *Al Politeama Adriano*: — Niuno avrebbe potuto prevedere la fortuna del *Crispino e la Comare* la sorte toccatagli ieri: una rappresentazione per opera di artisti lillipuziani in uno dei più vasti teatri d'Italia! *Crispino, Annetta*, la *Comare*, i Dottori, il coro, tutti insomma li artisti superavano di poco quanto a statura, la spalliera delle scranne; ma quanto a valore, non si erra nel dire, che molte rappresentazioni di artisti *grandi* furono inferiori a quella degli artisti piccoli.

Le parti principali sono affidate a sei graziosi giovanetti, che furono assai applauditi per sicurezza di scena, e per giusta intonazione di voce.

Ma la parte più gustosa dello spettacolo è indubbiamente il coro, una trentina di bambini che hanno cantato come pochi cori dei nostri teatri d'oggi. Le rappresentazioni lillipuziane avranno un grande successo nel pubblico dei nostri piccini. »

Niun dubbio che così sarà anche a Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'infanticidio di Marsure

Quest'oggi si è aperta la Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Presiede come al solito il cav. Panizzoni assistito dai giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresenta il P. M. il cav. Spencher sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Venezia.

Siedono alla sbarra due donne: Rossignaga Maria fu G. B. di anni 34 e Tassan Din Maria fu Angelo d'anni 63 accusate la prima d'infanticidio per avere la sera del 4 ottobre 1902, nella propria casa in Marsure di Aviano, per salvare il proprio onore, ucciso un bambino da essa di recente partorito e la seconda di complicità nello stesso delitto.

Riassumiamo il fatto come risulta dall'atto di accusa.

La sera del 4 Ottobre 1902 la villica Maria Rossignaga, moglie a Luigi Stradella, nella propria camera da letto sgravavasi di un bambino nato vivo e vitale, che ella, come confessò al magistrato inquirente, a salvezza del proprio onore e per tener celato il fatto a suo marito dimorante a Trieste a scopo di lavoro, colle proprie mani tosto strozzava, nascondendolo in una cassa.

La madre è accusata di complicità pel fatto che non abitando essa colla figlia, fu veduta da più testimoni recarsi da costei nelle ore pomeridiane del 5 ottobre nelle quali il delitto sarebbe stato consumato e negò questa circostanza affermando che il parto della figlia avvenne nelle ore antimeridiane del 6. Sarebbe invece risultato che al mattino il misfatto era già compiuto. Ciò tenderebbe a far credere che essa abbia facilitata l'esecuzione del reato prestando assistenza ed aiuto prima e durante il fatto.

La perizia medica poi farebbe ritenere che con tutta probabilità a compiere il fatto avrebbe dovuto intervenire l'aiuto di altra persona.

La figlia è difesa dall'avvocato Gino di Caporiacco e la madre dall'avvocato Guido Ballini.

Periti d'accusa sono i medici dottor Longo e dott. De Cillia, di difesa il prof. Ettore Chiaruttini.

Dopo la costituzione della giuria, la lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio alle Assise di Udine, comincia l'interrogatorio delle accusate.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 26 Febbraio ore 8 Termometro 3—
Minima aperto notte +1 Barometro 760
Stato atmosferico: vario Vento N. E
Pressione: stazionali Ieri: vario
Temperatura massima 12.0 Minima 2.3
Media 6.435 acqua caduta mm.

Note da Roma

Fortis al governo

X ci manda da Roma, 25:

Si assicura che il riavvicinamento tra Fortis e Zanardelli sia ormai completo. Il Fortis entrerebbe nel Gabinetto, nel prossimo rimpasto e probabilmente agli esteri, dove Morin dichiara non essere disposto a rimanere.

La *Patria* insiste nel chiedere la sincerità ai deputati dell'estrema sinistra. Essa domanda come mai essi possano essere amici del Ministero della Monarchia e poi gridare: Abbasso la monarchia. O questo, o quello!

Gli scandali del gas povero a Milano

Gli azionisti della fallita società del *Gas povero* tennero ieri una tumultuosa seduta, nella quale si rivelarono gravi irregolarità. Si prevedono scandali.

Fra gli amministratori promotori vi sono i deputati Poli e Miaglia.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La Russia non vuole rivoluzioni

UN DOCCIA DI ACQUA FREDDA

Pietroburgo, 26. — Il *Messaggero* del Governo pubblica una nota circa le riforme della Macedonia. La nota espone tutti i tentativi fatti dalla Russia per migliorare la situazione dei cristiani della Macedonia, spiega lo scopo delle visite di Lamsdorf a Sofia, Belgrado e Vienna e l'azione sui governi degli stati balcanici onde ottenere la repressione dei comitati rivoluzionari, accenna alle successive proposte di riforme elaborate dagli ambasciatori della Russia e dell'Austria-Ungheria a Costantinopoli, cui aderirono le potenze firmatarie del trattato di Berlino, e conclude così:

« La Russia, pur dando ai suoi rappresentanti presso gli stati balcanici istruzioni promettenti il suo ... appoggio dichiara che le popolazioni balcaniche non debbono dimenticare che essa non sacrificherebbe una goccia di sangue dei suoi figli, se gli stati balcanici cercassero d'ottenere con mezzi violenti e rivoluzionari, una modificazione allo stato delle cose esistenti nella penisola. »

La solita peste e la solita carestia nelle Indie Orientali

Londra, 26 — Si ha da Bombay: la peste bubonica si estende rapidamente nella provincia di Bombay, nel Pendiab e nel Bengala. La scorsa settimana vi furono circa 24 500 decessi.

Duecento cinquantamila persone, vittime dalla carestia, vengono soccorse.

Una battaglia in America fra i gendarmi e gli scioperanti

Charlestown (*Virginia Occidentale*) 26. — Vi fu ieri un conflitto nella contea di Raleigh fra cento gendarmi e duecento minatori scioperanti.

Si scambiarono colpi d'arma da fuoco. Tre scioperanti rimasero uccisi, sei mortalmente feriti.

I gendarmi ebbero un morto e molti feriti.

Quarantanove scioperanti furono arrestati.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato scarsissimo prezzi sostenuti.

Granoturco giallo fino da l. 12.50 a 13.—
Granoturco giallo com. da l. 12.— a 12.25
Granoturco bianco fino da l. 12.— a 12.50
Granoturco bianco com. da l. 11.50 a 11.80
Cinquantino da lire 10.50 a 11.50
Gialloncino da lire 12.75 a 13.25

Foraggi *al Quintale*

Affari animati con prezzi sostenuti.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4.50 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.30

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febbraio 1903.

Rendita 5 %	L.	102 62
» 4 1/2 %	»	107.—
» 3 1/2 %	»	99.32
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	953.50
Ferrovie Meridionali	»	692.—
» Mediterranee	»	463.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	501.—
» Meridionali	»	347.50
» Mediterranee 4 %	»	503.—
» Italiane 3 %	»	349.—
Città di Roma (4 % oro)	»	513.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	505.75
» » » 4 1/2 %	»	520.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.—
» » » » 5 %	»	516.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.25
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.02
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.71
Austria (corone)	»	104.77
Pietroburgo (rubli)	»	265.20
Romania (lei)	»	98 32
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.07

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Stamane alle ore sette spirava nel bacio del Signore l'angioletto

Diodato Peloso - Gaspari

d'anni 3 e mezzo

I genitori, i nonni ed i parenti tutti desolatissimi ne danno il triste annuncio.

**

Pei funerali, che seguiranno in Latisana, sarà data partecipazione particolare.

Udine, 26 febbraio 1903.

Avviso di concorso

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo infantile di Mortegliano, con l'annuo stipendio di L. 700. L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 12 febbraio 1903

Il Presidente
A. BRUNICH

MUNICIPIO DI PAGNACCO

A tutto 31 marzo 1903, presso l'ufficio municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1 maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro corredandole dei documenti prescritti e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza
2. Attestato di moralità di data recente
3. Stato di famiglia
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pagnacco, 18 febbraio 1903

Il Sindaco
Rizzani cav. G. Batta

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor GIROLAMO PAGLIANO
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

SI GUARISCE in breve tempo senza conseguenza, e con effetti stabili e sicuri L'IMPOTENZA nelle sue forme: 1. Da indebolimento dei centri nervosi sessuali. 2. Da NEVRASTENIA ed esaurimento. 3. Da impressionabilità — Con i BIOIDI del Prof. *Cusmano*, Chimico farmacista. Vendita presso i concessionari A. Valenti e C. via Carrozze, 51 piazza di Spagna, Roma.

L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19 cura completa — per posta L. 0.30 in più.
(*Si spediscono con massima segretezza*).
Un medico addetto alla Ditta è incaricato di rispondere gratuitamente a chi voglia consulti. Affrancare la risposta.

BLENORRAGIA (SCOLO)

Iniezione antiblenorragica preparata dal Farmacista Chimico CUSMANO. Unica prem. con med. d'oro Roma 1899

Guarigione pronta in pochissimi giorni colla INIEZIONE CUSMANO costituita a base di vegetali balsamici ed antisettici, dotata di numerosi Certificati Medici e con relazioni scientifiche del Prof. L. Mannino di Palermo - Prof. V. D'Amato di Roma - Prof. G. Munari di Treviso.
Vendesi a L. 2.50 la bottiglia; per posta L. 0.85 in più.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. VALENTI e C., via Carrozze, 51 - ROMA.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seqnardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli
LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute.* È vantagiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L. 0 25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perche digiribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China.* Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0 70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

La Premiata Fabbrica Biciclette
e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile o meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

ELISIR VITTORIA

ECCELLENTE LIQUORE A BASE DI
VINO MARSALA
è il migliore dei ricostituenti
PREMIATO
a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere
con Diplomi d'Onore e Medaglie d'Oro e d'Argento
SPECIALITA'

Vincenzo Benedetti - Pordenone

Depositario esclusivo: Gasparinetti Ernesto - Pordenone

Vendesi in UDINE presso i signori: Parma Adolfo - Agazzi Francesco - Travan Italico - Botti Sebastiano - Manzano Beniamino - Rubessi Giuseppe - Trivisin Rosa - Artuso Luigi - Mauro Giuseppe - Barbaro Girolamo e presso tutti i caffè - Alberghi - Bottiglierie ecc. d'Italia e fuori.

L'IMPOTENZA

viene guarita con i BIOIDI preparati dal Chim. Farmac. CUSMANO

La forma più ideale della Terapia Moderna. L'unico preparato che dia effetti duraturi. L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19, cura completa. - Per posta L. 0.30 in più. Segretezza massima.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO
a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.